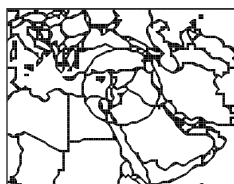


Povert  e disparit  di ricchezza

ADIB NEHMEH¹



Le disparit  economiche e sociali sono accompagnate da analoghe disparit  negli indicatori dello sviluppo umano, specialmente nel campo della sanit  e dell'istruzione. La povert  e le insufficienti condizioni di vita evolvono di pari passo con gli indicatori negativi dello sviluppo umano, i quali, a loro volta, contribuiscono a rigenerare povert  e disparit  ancora maggiori.

Alla fine del 2000 il Libano aveva un PIL pro capite di circa 5000 dollari ed era classificato a livello internazionale come un paese «mediamente sviluppato». In Libano la povert  ha un volto diverso rispetto a quella dei paesi classificati come «molto poveri». Nei precedenti rapporti sul Libano pubblicati in Social Watch si sono analizzate varie cause della povert .

Questo rapporto incentra l'attenzione su una causa principale: l'ineguale distribuzione della ricchezza e del reddito. Le distribuzioni del reddito e della ricchezza sono importanti in un paese in cui le relazioni di mercato dominano molti aspetti della vita.

In Libano, la disuguaglianza sociale ha un fondamento storico che risale molto indietro nel tempo. La disparit  sociale   associata alla disparit  regionale, risalente al tempo del passaggio al capitalismo, iniziato al centro del paese con decenni di anticipo rispetto alle regioni periferiche.

La divisione geo-politica introdotta durante la guerra (1975-1990) ha prodotto nuovi tipi di emarginazione politica in certe regioni. L'emarginazione si riflette a livello di rappresentanza politica e di partecipazione alle decisioni sul piano nazionale. Questa disparit  nazionale ha una dimensione culturale e politica oltre a una dimensione sociale ed economica. Questa situazione di emarginazione si autoriproduce e minaccia la struttura sociale e nazionale del paese.

Fasi delle disparit  regionali

In Libano la disparit  regionale   un fenomeno di antica data. Molti sociologi e storici hanno ampiamente descritto le differenze esistenti fra il Libano centrale e la periferia in materia di caratteristiche sociali ed economiche, indicatori di sviluppo e struttura sociale.

In generale, si possono distinguere tre diverse fasi nell'evoluzione della disparit  regionale-sociale:

La prima fase   dipesa dai diversi gradi di penetrazione del capitalismo occidentale nelle regioni del Libano nel corso del XVIII e XIX secolo. Il capitalismo   penetrato nelle aree del Monte Libano e di Beirut con molti decenni di anticipo rispetto alle altre regioni. Perci , la formazione delle istituzioni, dei gruppi e delle classi sociali moderne, la diversificazione delle attivit  economiche, la diffusione della ricchezza e delle risorse da reddito, ecc., non sono avvenute nello stesso tempo e non sono avanzate con lo stesso ritmo in tutte le regioni. Esistevano

evidenti disparit  regionali a livello degli indicatori fondamentali dello sviluppo, quali l'offerta dei servizi pubblici (strade, rete idrica, elettricit , ecc.), l'offerta dei servizi educativi e la predominanza dei sistemi agricoli tradizionali nelle societ  periferiche, il cui livello di capitalizzazione e integrazione nelle relazioni di mercato era nettamente inferiore a quello di Beirut e del Monte Libano.

La seconda fase   iniziata con la presidenza del generale Fouad Shehab nel 1958 ed   terminata con l'inizio della guerra nel 1975. Questa fase   stata caratterizzata da tassi relativamente alti di crescita economica e dalla riforma sociale-amministrativa, finalizzata al superamento delle disparit  regionali. In questa fase c'  stata un'espansione orizzontale delle relazioni di mercato e una diffusione geografica del capitalismo nelle regioni periferiche.   diminuita la disparit  nel campo delle infrastrutture e dei servizi pubblici, mentre   aumentata la disparit  derivante dalla crescita economica, che era incentrata nella capitale e nei suoi sobborghi. Ci  ha causato una notevole emigrazione della forza lavoro verso la capitale.

La terza fase dell'evoluzione della disparit  regionale e sociale   quella attuale, iniziata con la fine del conflitto militare nel paese. La disparit  regionale ha continuato ad essere un fenomeno fondamentale nel corso degli anni '90, senza alcun sostanziale cambiamento rispetto agli anni '60. Le disuguaglianze a livello di infrastrutture e di servizi pubblici hanno perso di importanza rispetto ad altre disuguaglianze. Le quattro maggiori aree di disparit  sono le seguenti:

- disparit  nella diversificazione e consistenza delle attivit  economiche (numero e tipo di istituzioni, di attivit  economiche, ammontare di crediti e depositi, et  dei lavoratori, con un'evidente migrazione della forza lavoro verso la capitale);
- disparit  nei livelli di sviluppo umano (tassi di analfabetismo, iscrizioni scolastiche, ecc.). Questa disparit  avr  in futuro un notevole impatto sulla capacit  produttiva e sulla diversificazione delle attivit  economiche;
- disparit  nella struttura sociale e nelle condizioni di vita (livelli di reddito, percentuale di poveri, ecc.). La struttura sociale a Beirut e al Monte Libano   diversa da quella degli altri quattro *mohafaza* (dipartimenti);
- disparit  a livello di rappresentanza politica e partecipazione ai processi decisionali (numero e diversit  della rappresentanza, senso di emarginazione prevalente fra coloro che risiedono in periferia).

¹ Ringrazio Sawsan Masri per la sua collaborazione.

Le disparità economiche e sociali si basano sui meccanismi delle disparità politiche e culturali e si intrecciano con le varie affiliazioni religiose nelle diverse regioni.

Le disparità sociali alla fine degli anni '90

Disparità nella distribuzione di reddito

Nel 1997 il coefficiente Gini per la distribuzione del reddito era di 0,435. Un'indagine dell'Amministrazione centrale di statistica relativa allo stesso anno notava che il 39% della popolazione residente riceveva il 13,4% del reddito nazionale, mentre il 14% nella categoria di reddito superiore ne riceveva il 43%.

Centralizzazione dei crediti e depositi bancari

Il fiorente e potente settore bancario possiede un'elevata percentuale della ricchezza nazionale libanese. Adottando adeguate politiche economiche e sociali, queste risorse finanziarie potrebbero essere utilizzate per la redistribuzione della ricchezza e per la riduzione delle disparità settoriali, sociali e regionali. Purtroppo la situazione attuale è esattamente il contrario.

Il livello di concentrazione dei depositi indica l'elevata concentrazione della ricchezza nel settore bancario ed evidenzia anche maggiori disparità di ricchezza rispetto alle disparità di reddito. Il livello delle concentrazioni dei crediti, per settore, regione e ammontare, indica il tipo di politiche adottate dal paese e la loro capacità di aumentare o ridurre le disparità. Secondo i dati della Banca centrale relativi al primo trimestre del 2000, Beirut e il Monte Libano hanno ricevuto rispettivamente l'81,66% e l'8,62% dei crediti globali. Ciò indica chiaramente la continuazione e la riproduzione delle disparità

regionali. Per settore i crediti sono stati così distribuiti (marzo 2000): commercio e servizi (44,5%); costruzioni (21,5%); industria (12,9%); agricoltura (1,47%). Questa distribuzione rafforza la distorsione settoriale e l'emarginazione dell'agricoltura e dell'industria, e quindi l'emarginazione sociale ed economica delle regioni rurali.

I dati della Banca centrale relativi al primo trimestre del 2000 indicano che meno dell'1% dei beneficiari dei crediti (762 possessori di conti bancari) ha ricevuto il 50,5% dei crediti globali (stimati in 16 miliardi di dollari - marzo 2000), mentre il 47% ne ha ricevuto solo il 2,6%.

Disparità nello sviluppo umano

Le disparità economiche e sociali vanno di pari passo con analoghe disparità negli indicatori dello sviluppo umano, specialmente nel campo della sanità e dell'istruzione. La povertà e le insufficienti condizioni di vita evolvono di pari passo con gli indicatori negativi dello sviluppo umano, i quali, a loro volta, contribuiscono a rigenerare povertà e disparità ancora maggiori.

Tassi di analfabetismo

Dati recenti (Statistiche dell'Amministrazione centrale, 2000) indicano che il tasso nazionale di analfabetismo delle persone oltre i 15 anni è dell'11,6%. Ciò rappresenta un progresso praticamente irrilevante rispetto al 1995, quando il tasso era del 13,6%, e viene attribuito agli alti tassi di iscrizioni scolastiche. Il tasso di analfabetismo femminile è il doppio (15,4%) del tasso di analfabetismo maschile (7,7%). Le disparità regionali non sono cambiate. I *mohafaza* che hanno le peggiori condizioni di vita hanno i tassi di analfabetismo più alti. Questa disparità spazia dal 6,6% di Beirut al 17,1% del Nord del paese. I tassi più alti di analfabetismo femminile si registrano nella Beqaa (22,4%).

Tassi di mortalità infantile

Negli ultimi cinque anni i tassi di mortalità dei bambini al di sotto dei cinque anni non sono migliorati. Il tasso attuale è di 33 morti per 1000 nati vivi, lo stesso registrato nel 1995 (32/1000). Ciò dimostra che le politiche sociali e sanitarie non hanno avuto alcun impatto positivo su questo indicatore.

A livello regionale le disparità coincidono con i livelli regionali di povertà. I tassi più bassi di mortalità infantile sono quelli di Beirut (25/1000) e i tassi più alti quelli del Sud del paese (57/1000). Nel Nord del paese c'è stato un notevole cambia-

mento rispetto ai dati del 1995. Il Sud, con la maggiore incidenza, si è fuso con il *mohafaza* di Nabatieh. Nabatieh è stato occupato fino al 25 maggio 2000 e i suoi dati non erano del tutto accurati.

Conclusioni

La povertà è intrinsecamente legata alla disparità sociale sotto tutte le sue forme. In Libano non mancano le risorse finanziarie, ma manca soprattutto un'equa distribuzione della ricchezza e delle capacità.

Nel paese esiste una disparità geografica e sociale che è stata ereditata. Le politiche adottate riproducono questa disparità a livello economico e sociale. La disparità economica e sociale, insieme alle disparità nei livelli di sviluppo umano evidenziate dagli indicatori relativi all'istruzione, non permettono alla popolazione di sconfiggere la povertà. Infine, l'emarginazione politica, escludendo la partecipazione ai processi decisionali dei rappresentanti dei gruppi sociali poveri e delle regioni povere, riduce ulteriormente la percentuale della popolazione che partecipa ai benefici della crescita nel paese. ■

The Center for Development Studies in collaboration
with the *trab* NGO Network for Development
abbd@cyberia.net.lb